

[Vita](#) [Vita International](#) [Afronline](#) [Comitato Editoriale](#)
[Il Gruppo](#) [Servizi](#) [ACCEDI](#) 

ABBONATI
 A VITA BOOKAZINE



[Ultime](#) [Storie](#) [Interviste](#) [Blog](#) [Bookazine](#) [Sezioni](#)
[Home](#) [Sezioni](#) [Società](#)

Visioni

La periferia raccontata dai ragazzi che la abitano

 di [Cristina Barbetta](#) | 2 ore fa


"Segni di periferia" è l'installazione multimediale presentata a Milano da WeWorld Onlus, che racconta gli adolescenti delle periferie italiane, attraverso storie, immagini e le voci dei protagonisti. L'installazione è parte di React, progetto nazionale di WeWorld Onlus per contrastare la **povertà educativa** e la dispersione scolastica nelle periferie, e che ha coinvolto 3200 bambini, 1700 famiglie e 690 insegnanti

Reinterpretare la periferia attraverso storie, immagini e voci dei protagonisti, per raccontare i ragazzi che le abitano e mostrare le potenzialità di rigenerazione di quartieri caratterizzati da degrado e marginalità: questa è "Segni di Periferia", installazione multimediale presentata il 25 settembre a Milano. Realizzata dal **collettivo Raccontami** - composto da un team multidisciplinare dedicato alla produzione di contenuti per il terzo settore- per **WeWorld Onlus**, organizzazione italiana indipendente che lavora in 29 Paesi al mondo, tra cui l'Italia, per promuovere progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario


VITA
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it



di elevato impatto, garantendo i diritti di donne, bambini e comunità locali. **L'installazione sarà a disposizione delle scuole** e delle associazioni partner del progetto per sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di essere protagonisti delle proprie storie per diventare agenti di cambiamento.

«Lo studio della realtà dei ragazzi a rischio di **povertà educativa** è sempre stato una priorità per WeWorld Onlus: capire chi sono, come vivono e quali sono i loro bisogni è indispensabile per poter offrire risposte efficaci di inclusione. Per questo lo scorso giugno abbiamo presentato una fotografia sulla **povertà educativa** in Italia attraverso i dati raccolti dall'Università Cattolica e oggi **con Segni di Periferie** vogliamo che siano proprio i ragazzi a diventare protagonisti e raccontare le loro periferie», spiega **Marco Chiesara**, presidente di WeWorld Onlus, che ha sottolineato l'importanza di trovare sempre nuovi linguaggi per raccontare le periferie.

La presentazione di **Segni di Periferie** ha promosso un dibattito e un'ampia riflessione sul tema delle periferie e degli adolescenti attraverso gli interventi di: **Gabriele Rabaiotti**, assessore politiche sociali e abitative del Comune di Milano, **Alessandro Volpi**, vice responsabile d.to advocacy e programmi Italia WeWorld Onlus, **Gianni Biondillo**, scrittore e architetto, e **Serena Girani**, architetto di Arup Group.

Segni di periferie fa parte del progetto nazionale **R.E.A.C.T. - Reti per educare gli adolescenti attraverso la comunità e il territorio**, promosso da WeWorld per contrastare la **povertà educativa** e la dispersione scolastica dei ragazzi che vivono nelle periferie. Come ha evidenziato **Alessandro Volpi**, WeWorld da molti anni si occupa di contrastare la dispersione scolastica a livello nazionale, e lavora per migliorare l'inclusione scolastica.

Selezionato dall'impresa sociale **"Con i Bambini"** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, React è attivo da settembre 2018 in **Piemonte, Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna**, regioni nelle quali sono stati individuati **10 quartieri periferici** caratterizzati da situazioni critiche di disagio socioeconomico.

Il progetto coinvolge **3200 ragazzi, 1700 famiglie vulnerabili e 690 insegnanti**, con un modello innovativo per **rafforzare gli adolescenti più vulnerabili e potenziare i soggetti** (insegnanti, operatori sociali, famiglie, volontari) che rappresentano la comunità educante. Nei Centri del progetto React adolescenti e famiglie trovano spazi che offrono diverse opportunità: formazione di competenze personali attraverso attività innovative e percorsi di orientamento, supporto allo studio, percorsi di supporto a genitori e famiglie vulnerabili attraverso counseling e formazione su competenze genitoriali.



SCELTE PER VOI

Crisi di Governo

Il pericolo e la salvezza (idee per un'agenda di governo)

Economia

La svolta etica delle corporation è vera svolta?

Crisi di Governo

Si fa presto a dire «simboli». Un po' di vera e sana laicità

Meeting 2019

Vittadini: Un soggetto nuovo per il bene comune dell'Italia



Credit: Mirko Cecchi per "Segni di periferie"

Partendo dalle città di Milano e Cagliari, l'installazione mescola fotografie e illustrazioni degli adolescenti, accompagnati da testimonianze audio dei ragazzi, che guidano lo sguardo di chi osserva, facendogli strada in un mondo che probabilmente non conosce, provando sia a raccontarne le difficoltà, sia a gettare una luce diversa su questi contesti, che possono diventare terreno fertile per un cambiamento e una crescita diversa se sostenuta e incoraggiata da progetti come React.

I ritratti realizzati da **Mirko Cecchi** in bianco e nero (nella foto sopra) gettano luce su adolescenze complesse che hanno come sfondo il quartiere della Barona a Milano, che l'illustratrice **Giovanna Maltese** ha riprodotto, mescolando alcuni degli edifici più rappresentativi della zona e creando uno skyline realistico e immaginario allo stesso tempo. Ai ritratti si accompagnano gli audio degli adolescenti della Barona, con interviste approfondite sulle loro vite e il contesto in cui sono cresciuti.

Le illustratrici **Amalia Mora** e **Michela Nanut** hanno invece lavorato su due immagini di Cagliari, realizzate dal fotografo **Giovanni Diffidenti**, animando paesaggi "abbandonati". **Michela Nanut** con i suoi disegni accompagna le parole di Patrizia, una madre, e rappresentano un'infanzia che non ha diritto di essere tale.



Credit: Michela Nanut per "Segni di periferie"

Amalia Mora ritrae Ibtissam, un'adolescente originaria del Marocco che con la sua storia dimostra come il binomio povertà economica/povertà educativa si possa sfatare e sconfiggere. Ibtissam lo fa grazie al suo impegno e Amalia Mora la rappresenta come un arcobaleno di colori mentre legge, esce dall'acqua e si tuffa senza paura verso il futuro.





Credit: Amalia Mora per "Segni di periferie"

Foto di apertura: Credit: Michela Nanut per "Segni di periferie"



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

- Povertà
- Milano
- Associazioni
- Immigrazione
- Impresa sociale
- Diritti

CONTENUTI CORRELATI



Istruzione
18 settembre 2019
I bambini poveri hanno 7 volte meno probabilità di finire la scuola



Premi
17 luglio 2019
Quando è il teatro che denuncia la corruzione